



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 190

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 20 dicembre 2023

INDICE

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	5
2 ^a - Giustizia:		
<i>Plenaria</i>	»	7
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 74)</i>	»	8
3 ^a - Affari esteri e difesa:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 44)</i>	»	9
4 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	10
5 ^a - Programmazione economica, bilancio:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	14
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	17
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	21
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	31
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 43)</i>	»	32
7 ^a - Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	33
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	39
10 ^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Comitato ristretto per la redazione del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla ristrutturazione edilizia e l'ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, anche nel quadro della Missione 6 del PNRR (Riunione n. 1)</i> . .	»	44

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

Commissioni e altri organismi bicamerali

Commissione parlamentare per le questioni regionali:		
<i>Plenaria</i>	Pag.	45
Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi:		
<i>Plenaria</i>	»	51
Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	56
Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	57
Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione:		
<i>Plenaria</i>	»	58
Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria (1^a pomeridiana)</i>	»	60
<i>Plenaria (2^a pomeridiana)</i>	»	60
<i>Plenaria (3^a pomeridiana)</i>	»	61

Commissioni bicamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	Pag.	62
<i>Plenaria</i>	»	62

Commissioni monocamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 10)</i>	Pag.	65

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Mercoledì 20 dicembre 2023

Plenaria**147^a Seduta**

Presidenza del Presidente
BALBONI

La seduta inizia alle ore 16,35.

IN SEDE CONSULTIVA**(924) Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale**

(Parere alla 7^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente BALBONI (*FdI*), in qualità di relatore, in sostituzione del senatore Tosato, riferisce sugli emendamenti approvati riferiti al disegno di legge in titolo e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Il senatore CATALDI (*M5S*) preannuncia un voto contrario, sottolineando come le proposte di modifica del Gruppo M5S non abbiano trovato adeguato accoglimento presso la Commissione di merito.

Il senatore OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*) precisa che, presso la Commissione di merito, vari emendamenti sono stati dichiarati inammissibili per effetto del parere contrario reso dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

Il PRESIDENTE avverte che è convocata una ulteriore seduta per le ore 13 di domani, giovedì 21 dicembre.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,45.

2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Mercoledì 20 dicembre 2023

Plenaria

109^a Seduta

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ostellari.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari (n. 102)

(Parere al Ministro per i Rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 4, della legge 27 settembre 2021, n. 134. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 13 dicembre.

Il PRESIDENTE ricorda che il senatore Zanettin, relatore, aveva illustrato i contenuti del provvedimento. Chiede pertanto se vi siano interventi in discussione generale.

Preso atto che non vi sono interventi rinvia la discussione generale alla ripresa dei lavori di gennaio, ricordando che la Commissione è chiamata a dare il parere entro il 5 febbraio 2024.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,20.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 74

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Orario: dalle ore 9,20 alle ore 9,55

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

3^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari esteri e difesa)

Mercoledì 20 dicembre 2023

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 44

Presidenza del Vice Presidente
MENIA

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,45

INCONTRO CON UN RAPPRESENTANTE DEL COGAT (COORDINATION OF GOVERNMENT ACTIVITIES IN THE TERRITORIES) DEL MINISTERO DELLA DIFESA ISRAELIANO, TEN. COL. OR ELROM

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

Mercoledì 20 dicembre 2023

Plenaria

116^a Seduta

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

La seduta inizia alle ore 9,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che è prevista per oggi la conclusione dell'esame, presso l'Assemblea della Camera dei deputati, del disegno di legge di delegazione europea 2022-2023 (Atto Camera 1342).

Una volta trasmesso al Senato, potrà essere avviato l'esame che, ove vi sia l'assenso in Commissione, potrà procedere congiuntamente con l'esame delle due relazioni sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, la relazione consuntiva 2022 e la relazione programmatica 2023.

Avverte, infine, che i lavori dovranno essere svolti con una certa celerità, essendo già scaduti o prossimi a scadere molti dei termini di recepimento posti dalle direttive contenute nel disegno di legge.

Il Presidente comunica, inoltre, che sono stati raggiunti i 52 obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), necessari per consentire all'Italia di presentare, entro il 31 dicembre 2023, alla Commissione europea la richiesta della quinta rata da 10,5 miliardi di euro. Questo traguardo si somma al primato già raggiunto dall'Italia di essere il primo Paese in Europa ad aver presentato la quarta richiesta di pagamento del PNRR, che consentirà all'Italia di ricevere nei prossimi giorni la somma di 16,5 miliardi di euro e di far salire complessivamente la quota già incassata a circa 102 miliardi di euro, più della metà dell'intero Piano di ripresa e resilienza.

Di questo risultato occorre dare atto al ministro Fitto, agli altri Ministri e alle Amministrazioni centrali e locali, che hanno contribuito al suo raggiungimento, a testimonianza, ancora una volta, dell'ottimo lavoro portato avanti in questi mesi.

Comunica, infine, che il 12 dicembre scorso, la Commissione europea ha adottato un pacchetto per la difesa della democrazia, in vista delle elezioni europee del 2024, con l'obiettivo di affrontare la minaccia delle ingerenze straniere, instaurando una maggiore trasparenza e al contempo incoraggiando l'impegno civico e la partecipazione dei cittadini alle democrazie europee.

L'elemento centrale del pacchetto è costituito da una proposta di direttiva volta a migliorare la trasparenza e la responsabilità democratica delle attività di rappresentanza di interessi (*lobbying*) per conto di Paesi terzi, finalizzate a influenzare le politiche, il processo decisionale e lo spazio democratico. La proposta comprende inoltre due raccomandazioni volte a promuovere elezioni libere, regolari e resilienti e la partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni della società civile all'elaborazione delle politiche.

La Commissione prende atto.

SULL'ESAME DELLA « LEGGE EUROPEA SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE »

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA comunica che l'8 dicembre scorso, il Parlamento europeo e il Consiglio, con la mediazione della Commissione europea, hanno raggiunto un accordo finale sul regolamento recante la « legge europea sull'intelligenza artificiale » (COM(2021) 206), la prima legislazione al mondo in materia.

I triloghi erano iniziati a giugno di quest'anno, sulla base dell'orientamento generale del Consiglio del 6 dicembre 2022 e della posizione del Parlamento europeo adottata il 14 giugno 2023. Sono poi proseguiti a luglio e ad ottobre, per concludersi con una sessione di 36 ore iniziata il 6 dicembre e finita con l'intesa finale raggiunta nella tarda serata dello scorso venerdì 8 dicembre.

Il testo sarà poi approvato definitivamente da parte delle Commissioni riunite del Parlamento europeo IMCO (mercato interno e tutela dei consumatori) e LIBE (libertà civili, giustizia e affari interni), e poi della plenaria, nonché da parte del Consiglio trasporti, telecomunicazioni ed energia, con l'inizio del nuovo anno, per la sua applicazione effettiva negli Stati membri dopo due anni dalla sua entrata in vigore.

L'accordo che è stato raggiunto mantiene nel testo normativo un livello orizzontale di protezione, attraverso una regolamentazione delle applicazioni di intelligenza artificiale (IA) basata su una scala di rischio suddivisa in quattro livelli: minimo, limitato, alto e inaccettabile.

Per i sistemi che presentano un rischio minimo non è previsto alcun obbligo. Quelli a rischio limitato sono soggetti a obblighi di trasparenza molto leggeri, come l'avvertimento che il contenuto è stato generato dall'IA. Invece, per quelli ritenuti ad alto rischio è prevista una valutazione d'impatto sui diritti fondamentali prima della loro immissione sul mercato, compreso l'obbligo a registrarsi nella banca dati dell'UE e la defi-

nizione di requisiti sui dati e la documentazione tecnica da presentare per dimostrare la conformità dei prodotti.

L'accordo pone quindi a livello di rischio inaccettabile e perciò vieta del tutto, per esempio: i sistemi di manipolazione cognitiva del comportamento; la raccolta indiscriminata di immagini del volto da Internet o da telecamere a circuito chiuso per creare database di riconoscimento facciale; i sistemi di riconoscimento delle emozioni, installati nei luoghi di lavoro o in istituti di formazione; sistemi di punteggio sociale (*social scoring*); i sistemi di categorizzazione biometrica associata a caratteristiche sensibili quali convinzioni politiche, religiose, filosofiche, orientamento sessuale, etnia; e in alcuni casi, i sistemi di polizia predittiva (*predictive policing*) volti a prevedere un reato prima che questo avvenga.

In questo modo, il regolamento mira a garantire che i diritti fondamentali, la democrazia, lo Stato di diritto e la sostenibilità ambientale siano protetti dai rischi elevati, derivanti dall'intelligenza artificiale, stimolando al contempo l'innovazione e rendendo l'Europa *leader* nel settore.

Ricorda, quindi, che la sicurezza digitale è oggetto anche dell'undicesimo rapporto « *Threat Landscape 2023* » dell'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA), che tra i temi presenta proprio i rischi che l'intelligenza artificiale può rappresentare per le democrazie, ponendo il *focus* sulle elezioni europee 2024.

Questi rischi inerenti ai momenti elettorali prendono corpo in campagne di disinformazione mediatica, a cui spesso si aggiungono attività di *hacking*, condotte in contemporanea o in tempi molto ravvicinati. Dati carpiri dai *social media*, tra cui preferenze politiche, idee, pensieri degli utenti, sono stati usati per influenzare elettori, candidati e partiti, cosa che avviene ormai da anni in America e in Europa. Uno scenario preoccupante se si considera per esempio che il 51 per cento della componentistica della rete infrastrutturale 5G in Italia è di produzione cinese e che il canale *social* TikTok acquisisce i contatti e molti altri dati personali degli utenti.

Ricorda poi che, nel quadro della citata legge europea sull'intelligenza artificiale, è stata presentata la proposta di direttiva COM(2022) 496, volta ad armonizzare le norme nazionali in materia di « responsabilità extracontrattuale per colpa », in modo da garantire che coloro che chiedono il risarcimento del danno causato da un sistema di IA godano di un livello di protezione equivalente a quello riconosciuto alle persone che chiedono il risarcimento del danno causato da un bene privo di IA. La proposta intende inoltre ridurre l'incertezza giuridica per le imprese che sviluppano o utilizzano l'IA e prevenire la frammentazione delle norme nazionali in materia di responsabilità civile.

La proposta è stata esaminata anche da questa Commissione, che l'ha valutata positivamente, in quanto prevede un alleggerimento dell'onere della prova a carico del consumatore, attraverso il sistema delle presunzioni relative, assicurando così una maggiore tutela dei diritti fondamentali come il diritto alla vita, il diritto all'integrità fisica e psichica, il

diritto di proprietà, il rispetto della dignità personale, il rispetto della vita privata e della vita familiare, il diritto all'uguaglianza e alla non discriminazione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,50.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Mercoledì 20 dicembre 2023

Plenaria

180^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello.

La seduta inizia alle ore 9,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(958) Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore DREOSTO (*LSP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, proponendo, per quanto di competenza, di ribadire il parere non ostativo già espresso sul testo e sugli emendamenti alla Commissione di merito.

La sottosegretaria CASTIELLO esprime un avviso conforme alla proposta del relatore.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) chiede un chiarimento con riferimento alla possibilità di utilizzare le risorse stanziato dal disegno di legge per l'anno 2023 alla luce del fatto che l'entrata in vigore avverrà nel 2024.

La sottosegretaria CASTIELLO chiede di sospendere brevemente la seduta per una rapida verifica.

Il PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta sospesa alle 9,50, riprende alle 9,55.

Il PRESIDENTE dà la parola alla rappresentante del Governo.

La sottosegretaria CASTIELLO fa presente che, ai sensi dell'articolo 34, comma 6-*bis*, della legge n. 196 del 2009, la possibilità di utilizzare le risorse iscritte all'esercizio 2023 presuppone la pubblicazione e non già l'entrata in vigore della legge nel 2023. Rileva infatti che tale norma prevede che le risorse assegnate con variazioni di bilancio adottate con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, trasmesse alla Corte dei conti entro il 23 febbraio sono conservate tra i residui passivi dell'anno successivo a quello di iscrizione al bilancio quando siano conseguenti dall'applicazione di provvedimenti legislativi pubblicati nell'ultimo quadrimestre dell'anno.

Non essendovi ulteriori interventi, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti una proposta di parere non ostativo sul testo e sugli emendamenti.

La Commissione approva.

(924) Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale

(Parere alla 7^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il relatore GELMETTI (*Fdl*) riepiloga le proposte accantonate nella seduta pomeridiana di ieri, segnalando, per quanto di competenza, che in relazione alle proposte emendative 1.30 (testo 2) e 1.56 (testo 2) occorre valutare la portata normativa e gli eventuali effetti finanziari, nonché la compatibilità con la clausola di invarianza degli oneri di cui al comma 9. In relazione all'emendamento 1.47 (testo 3), non vi sono osservazioni da formulare. Occorre valutare gli eventuali effetti finanziari derivanti dall'emendamento 2.100 (testo 2). In relazione all'emendamento 2.0.2 (testo 3) segnala che tale emendamento, nella clausola di copertura, fa riferimento non al fondo speciale di conto capitale vigente, ma al fondo speciale di conto capitale per il triennio 2024-2026 in corso di approvazione.

Il PRESIDENTE comunica che è appena pervenuto l'emendamento 1.23 (testo 2), il cui esame rimane accantonato per consentirne l'istruttoria.

La sottosegretaria CASTIELLO non ha osservazioni da formulare, per quanto di competenza, sulle proposte 1.30 (testo 2), 1.47 (testo 3), 1.56 (testo 2) e 2.100 (testo 2).

In relazione alla proposta 2.0.2 (testo 3), subordina l'avviso di nulla osta a una riformulazione del comma 3, di cui dà lettura.

Chiede infine di valutare, anche in relazione a esigenze redazionali, di rettificare il parere reso nella seduta pomeridiana del 19 dicembre scorso sull'emendamento 1.14 (testo 2), dando lettura di una nuova riformulazione della proposta.

Si riserva, infine, sull'emendamento 1.23 (testo 2), appena pervenuto.

Il relatore GELMETTI (*FdI*), alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, illustra la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminate le proposte accantonate nella seduta di ieri e l'ulteriore riformulazione, relative al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sulle proposte 1.30 (testo 2), 1.47 (testo 3), 1.56 (testo 2) e 2.100 (testo 2).

Sulla proposta 2.0.2 (testo 3), il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione del comma 3 con il seguente: "3. All'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, pari a 10 milioni per il 2024 e a 5 milioni per ciascuno degli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma 'Fondi di riserva e speciali' della missione 'Fondi da ripartire' dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione e del merito.".

A rettifica del parere reso nella seduta pomeridiana del 19 dicembre scorso, sull'emendamento 1.14 (testo 2), il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla seguente riformulazione: "Al comma 1, capoverso 'Art. 25-bis', comma 2, sostituire il terzo periodo con il seguente: 'All'attuazione del presente comma si provvede ad invarianza delle dotazioni organiche del percorso quinquennale e, comunque, in assenza di esuberi di personale'".

L'esame resta sospeso sulla proposta 1.23 (testo 2). ».

Non essendovi richieste di intervento, il PRESIDENTE, con l'avviso conforme del GOVERNO, pone ai voti la proposta di parere testé illustrata.

La Commissione approva.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che l'ordine del giorno dell'odierna seduta pomeridiana della Commissione bilancio verrà integrato con l'e-

same, in sede consultiva, degli emendamenti alla legge di bilancio 2024, nonché con l'esame, in sede consultiva sugli atti del Governo, per i profili finanziari dell'Atto del Governo n. 100 (Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di adempimento collaborativo).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 10.

Plenaria

181^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(924) Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale

(Parere alla 7^a Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente CALANDRINI (*FdI*), in sostituzione del relatore Gelmetti, illustra l'emendamento 1.23 (testo 2), accantonato nella seduta antimeridiana di oggi, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare gli eventuali effetti finanziari.

È stata altresì avanzata una richiesta di revisione del parere contrario espresso dalla Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 2.9.

La sottosegretaria SAVINO formula un avviso di nulla osta per l'emendamento 1.23 (testo 2).

In relazione alla proposta emendativa 2.9, conferma la valutazione di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto la proposta è mal formulata dal punto di vista contabile.

Non essendovi altre richieste di intervento, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di parere non ostativo, che viene approvata.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di contenzioso tributario (n. 99)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, 4, comma 1, lettera *h*), e 19, comma 1, lettere da *a*) ad *h*), della legge 9 agosto 2023, n. 111. Esame e rinvio)

Il relatore LIRIS (*FdI*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che segnala in particolare che le modifiche al processo tributario apportate dalle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), *g*), *l*), *m*), *n*), *q*) e *dd*) del comma 1 dell'articolo 1, sembrano prefigurare per l'Amministrazione della giustizia tributaria la necessità di dotarsi di strumentazioni digitali per la gestione informatizzata delle procedure di raccolta, elaborazione, comunicazione e archiviazione degli atti e delle testimonianze nell'ambito dei procedimenti del giudizio tributario; sarà altresì necessaria la presenza di professionalità informatiche e di sistemi di sicurezza nell'utilizzo dei dispositivi informatici nelle sedi della giurisdizione tributaria. La relazione tecnica afferma che gli ulteriori adempimenti e i potenziamenti delle infrastrutture informatiche verranno realizzati con le risorse attualmente a disposizione per la gestione del contenzioso e che i relativi costi troveranno copertura sui soli stanziamenti ordinari presenti nel bilancio dello Stato per il triennio 2024-26. A tale riguardo il Governo dovrebbe fornire ulteriori elementi di chiarificazione nonché, maggiori dati di dettaglio, utili a confermare l'asserita assenza di ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato. Le disposizioni di cui alle lettere *t*), *u*) e *v*) del comma 1 dell'articolo 1 interessano le procedure di conciliazione in udienza e fuori udienza. Con specifico riguardo alle disposizioni di cui alla lettera *t*), n. 2), e di cui alla lettera *v*), la relazione tecnica fa presente che con le stesse si prevede, rispettivamente, l'estensione delle previsioni dell'articolo 48 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 e una modifica dell'articolo 48-*ter* del medesimo decreto legislativo n. 546 del 1992, volte ad estendere al giudizio dinanzi alla Corte di Cassazione l'istituto della conciliazione, prevedendo, oltre ad un abbattimento dell'imposta oggetto dell'accordo, anche l'applicazione delle sanzioni in misura ridotta al sessanta per cento del minimo previsto dalla legge. La relazione tecnica, ipotizzando un incasso conseguibile dalle conciliazioni, pari a circa 20 milioni di euro, e quello derivante dalla conclusione del giudizio di Cassazione con esito favorevole all'ente impositore, pari a 7 milioni di euro, riscuotibili peraltro in un lasso di tempo considerevole, esclude che dalla estensione della conciliazione possano derivare effetti di perdita di gettito per l'erario e che, anzi, potrebbero determinarsi limitati effetti positivi, comunque non considerati a fini prudenziali. A tale proposito, riguardo ai dati concernenti il numero

dei procedimenti contenziosi tributari definiti nel corso del 2022, andrebbero fornite conferme in merito alla congruità dei dati riportati dalla relazione tecnica, nonché rassicurazioni riguardo ai dati dei contenziosi definiti presso le commissioni di I e II grado nel medesimo anno, atteso che questi sembrerebbero ad un primo esame non coincidenti con quelli riportati nella Relazione annuale sul monitoraggio dello stato del contenzioso tributario. Occorre valutare altresì eventuali effetti sui comportamenti dei contribuenti, ad esempio sulla propensione ad accedere alla conciliazione in primo e secondo grado, dal momento che l'istituto della conciliazione viene esteso anche al giudizio dinanzi alla Corte di Cassazione. Appare pertanto opportuno che il Governo fornisca ulteriori elementi informativi e di approfondimento in merito ai dati considerati dalla relazione tecnica, al fine di confermare la prudenzialità delle stime elaborate, nonché la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 3, e di escludere l'assenza di eventuali effetti negativi sul gettito.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire gli elementi di risposta richiesti dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di adempimento collaborativo (n. 100)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, 17, comma 1, lettera g) e dell'articolo 20, comma 1, lettera a), numero 4, della legge 9 agosto 2023, n. 111. Esame e rinvio)

La relatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*) illustra lo schema di decreto legislativo in esame dà attuazione alla parte della legge n. 111 del 2023, recante delega al Governo per la riforma fiscale, volta all'estensione soggettiva e al potenziamento del regime di adempimento collaborativo di cui all'articolo 17, comma 1, lettera g), della suddetta legge. Ricorda che la citata disposizione detta un principio e criterio direttivo specifico nell'ambito di quelli relativi alla revisione dell'attività di accertamento, che si aggiungono ai principi e criteri direttivi di carattere generale previsti all'articolo 1, che il Governo è tenuto ad osservare nell'esercizio della delega. L'ulteriore principio di delega cui viene data conseguentemente attuazione dal presente schema di decreto legislativo si rinviene all'articolo 20, comma 1, lettera a), n. 4), della legge n. 111 del 2023 che delega al Governo il compito di prevedere che la volontaria adozione di un efficace sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128, e la preventiva comunicazione di un possibile rischio fiscale da parte di imprese che non possiedono i requisiti per aderire al regime dell'adempimento collaborativo possano assumere rilevanza per escludere

ovvero ridurre l'entità delle sanzioni. Segnalando, per quanto di competenza, che all'articolo 1, comma 1, lettera c), n. 3, laddove è prevista la riduzione alla metà delle sanzioni per il contribuente che comunichi i rischi fiscali relativi a periodi di imposta antecedenti all'accesso al regime di adempimento collaborativo, osserva, come segnalato dal Servizio del bilancio, che, secondo la relazione tecnica, tale disposizione assume la valenza di una definizione anticipata ed accelerata di posizioni fiscali – per le quali sarebbe prevista, a normativa vigente, la normale procedura di accertamento da parte degli uffici finanziari – suscettibile di produrre effetti positivi sul gettito prudenzialmente non quantificati ma tali da compensare, anche in termini di anticipazione temporale dei relativi recuperi, la diminuzione della sanzione applicata. In proposito si rileva che, qualora le entrate derivanti dalle normali procedure di accertamento dianzi citate fossero già scontate nei tendenziali di finanza pubblica, il predetto effetto di anticipazione darebbe luogo a minori entrate non coperte per un uguale ammontare negli esercizi successivi. A tale riguardo, appare necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo. In merito all'articolo 2, comma 1, occorre valutare l'opportunità di riformulare la clausola di invarianza in conformità alla prassi comunemente utilizzata ovvero di sostituire le parole « non derivano » con le seguenti « non devono derivare ». Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla nota del Servizio del bilancio del Senato n. 109.

La sottosegretaria SAVINO deposita gli elementi di risposta ai rilievi del relatore, che vengono messi a disposizione della Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA PLENARIA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la seduta antimeridiana della Commissione, già convocata domani, giovedì 21 dicembre 2023, alle ore 9, è posticipata alle ore 9,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,30.

6^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Finanze e tesoro)

Mercoledì 20 dicembre 2023

Plenaria

109^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di adempimento collaborativo (n. 100)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, 17, comma 1, lettera g), e 20, comma 1, lettera a), numero 4), della legge 9 agosto 2023, n. 111. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 13 dicembre.

Il relatore MELCHIORRE (*FdI*) presenta e illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato.

In merito alla proposta di parere del relatore interviene il senatore TURCO (*M5S*), che in premessa invita il Governo a cadenzare con tempi diversi l'adozione dei decreti legislativi di attuazione della delega fiscale per consentire alle Commissioni competenti di Camera e Senato di svolgere con più tempo a disposizione i necessari approfondimenti, magari anche con il coinvolgimento dei soggetti interessati, mediante specifiche audizioni.

Nel merito, dopo aver espresso apprezzamento per alcune osservazioni del parere proposto, chiede al relatore di integrarlo con ulteriori os-

servazioni di cui dà specificamente conto. In particolare, quanto ai certificatori, ritiene opportuno inserire dei riferimenti relativamente all'indipendenza, al tema del conflitto di interessi, alla valutazione di professionalità e qualità e al limite dei mandati.

Il presidente GARAVAGLIA (*LSP-PSd'Az*) evidenzia che il limite dei mandati in un ambito così particolare, in cui grandi aziende si rivolgono sempre e solo a specifici e adeguati studi professionali, potrebbe essere controproducente, tuttavia invita il relatore a valutare i rilievi avanzati, operando eventualmente la necessaria sintesi.

La senatrice TAJANI (*PD-IDP*), in considerazione dell'ampliamento della platea delle aziende interessate dalla modifica normativa, invita a valutare l'opportunità di adeguare la dotazione di personale dell'Agenzia delle entrate, che viene chiamata a un impegno ulteriore.

Il presidente GARAVAGLIA (*LSP-PSd'Az*) giudica dirimente il tema sollevato dalla senatrice Tajani. Ritiene infatti che l'Agenzia delle entrate dovrà inizialmente rimodulare la dislocazione del personale per far fronte alle nuove esigenze. In un secondo momento si dovrà valutare se le risorse umane interessate saranno adeguate ed eventualmente intervenire di conseguenza.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento e ricordato che l'Atto è ancora privo dell'intesa della Conferenza unificata, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in esame ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è rinviato.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di procedimento accertativo e di concordato preventivo biennale (n. 105)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 17 della legge 9 agosto 2023, n. 111. Esame e rinvio)

Il relatore ORSOMARSO (*FdI*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, che introduce alcune disposizioni in materia di procedimento accertativo e dà attuazione delle disposizioni dell'articolo 17 della legge delega per la riforma fiscale, n. 111 del 2023, con particolare riferimento ai principi di cui alle lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, *e)*, *f)*, *g)*, numero 2), e *h)*, numero 2), del comma 1. Le norme di delega prevedono misure di semplificazione del procedimento accertativo e un'applicazione generalizzata del procedimento del contraddittorio. In particolare, la disposizione delega al Governo il compito di disciplinare il diritto al contraddittorio in modo omogeneo, quali che siano le modalità di svolgimento del controllo, concedendo anche al contribuente un termine non inferiore a 60 giorni per le eventuali osservazioni. Al legislatore delegato è, altresì, demandato il compito di obbligare l'ente impositore a motivare espressa-

mente sulle osservazioni formulate dal contribuente. Viene previsto, inoltre, il riordino delle norme in materia di analisi delle posizioni di rischio fiscale e l'utilizzo sempre maggiore delle tecnologie digitali (anche supportate dall'intelligenza artificiale). Il legislatore delegato è tenuto a realizzare un potenziamento e una semplificazione del regime dell'adempimento collaborativo (anche attraverso maggiori meccanismi premiali e la riduzione della soglia di ingresso al regime), nonché a introdurre per i soggetti di minori dimensioni la possibilità di accedere a un concordato preventivo biennale. Vengono altresì riconosciuti dei vantaggi fiscali nei confronti dei contribuenti il cui sistema integrato di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale è certificato da professionisti qualificati. Altre norme sono rivolte ad assicurare una maggiore certezza del diritto tributario anche attraverso la diminuzione degli aggravii degli oneri amministrativi previsti per il contribuente. Non sono oggetto di attuazione nell'ambito del presente schema di decreto legislativo i principi di cui alla lettera g), n. 1), in materia di adempimento collaborativo, attuati nell'ambito dell'Atto del Governo n. 100.

Per quanto riguarda il contenuto, lo schema di decreto legislativo è composto da 39 articoli raggruppati in tre Titoli. Il Titolo I contiene le disposizioni in materia di procedimento accertativo. Più in dettaglio, l'articolo 1 si propone di operare un intervento di coordinamento del decreto legislativo n. 218 del 1997 con le norme di attuazione della delega relativa allo Statuto del Contribuente, in particolare, nella parte in cui è previsto un obbligo generalizzato di contraddittorio preventivo (comma 1). È stata altresì proposta una specifica disposizione che consente ai contribuenti di aderire alle risultanze dei processi verbali di constatazione, entro 30 giorni dalla relativa consegna, con la riduzione delle sanzioni alla metà di quelle previste nel caso di adesione ordinaria. Ulteriore finalità perseguita dall'articolo 1 consiste nella razionalizzazione e omogeneizzazione del procedimento accertativo, sia quello relativo alle ipotesi di attribuzione di redditi per trasparenza, con specifico riguardo all'individuazione dell'ufficio competente all'emissione dell'atto di accertamento del reddito di partecipazione, sia quello di recupero dei crediti indebitamente utilizzati in compensazione, tramite introduzione di un'unica disciplina relativa al procedimento accertativo indipendentemente dalla natura del credito. L'obiettivo di semplificazione del procedimento viene perseguito anche tramite alcune modifiche al decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, quali l'introduzione del nuovo articolo 60-ter, teso a incrementare l'utilizzo della posta elettronica certificata per le comunicazioni e le notifiche degli atti dell'Amministrazione finanziaria (comma 2). L'articolo 2, comma 1, definisce l'«analisi del rischio», nonché i suoi elementi essenziali, in modo da fornire agli operatori del diritto un criterio univoco. Inoltre, i commi 2, 3 e 4 inseriscono, sistematizzandole, nell'ordinamento tributario alcune delle recenti modifiche che hanno interessato la materia della protezione dei dati personali. I commi 5 e 6 modificano alcune parti dei Testi Unici relativi all'accertamento delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto, in modo da aggiornare,

in relazioni alle attività di analisi del rischio, le definizioni in essi contenute che, oramai, sono divenute desuete. I commi 7, 8 e 9 contengono modifiche volte, sostanzialmente, a rendere applicabile anche alla Guardia di finanza quanto sino ad ora esposto in relazione alle attività di analisi del rischio svolte dall'Agenzia delle entrate, rafforzando, altresì, le forme di collaborazione in essere tra le due istituzioni. L'articolo 3, comma 1, propone modifiche alla disciplina concernente la cooperazione tra le amministrazioni nazionali ed estere che effettuano attività di controllo. Le novelle in esame integrano la disciplina sulle forme di cooperazione tra le autorità competenti degli Stati membri dell'Unione europea. L'articolo 4 contiene disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni evasivi e fraudolenti, in ambito IVA, connessi all'utilizzo abusivo della procedura che consente l'esenzione dal pagamento dell'IVA al momento dell'importazione di beni nell'Unione europea da Paesi extra-UE. L'articolo 5 reca modifiche alla disciplina dell'imposta sulle assicurazioni versata dalle imprese assicuratrici. Tali modifiche riguardano i termini per la presentazione della denuncia dell'ammontare complessivo dei premi ed accessori incassati e i termini di prescrizione e decadenza dell'azione dello Stato.

Il Titolo II si articola in quattro Capi. Il Capo I definisce le disposizioni generali del Concordato preventivo biennale. In particolare, l'articolo 6 individua destinatari e finalità, l'articolo 7 ne definisce l'ambito applicativo, prevedendo che l'Agenzia delle entrate formuli una proposta ai contribuenti destinatari dell'istituto a fini delle imposte sui redditi e dell'Irap, l'articolo 8 prevede che l'Agenzia delle entrate, entro il 15 marzo di ciascun anno, metta a disposizione dei contribuenti o dei loro intermediari appositi programmi informatici per l'acquisizione dei dati necessari e l'articolo 9 individua le modalità di elaborazione e adesione alla proposta di concordato, elaborato dall'Agenzia delle entrate. Le disposizioni del Capo II individuano i contribuenti per i quali si applicano gli Indici sintetici di affidabilità fiscale. In particolare, l'articolo 10 indica i requisiti per l'accesso, l'articolo 11 le cause di esclusione e l'articolo 12 indica gli effetti dell'accettazione della proposta di concordato che prevedono l'impegno del contribuente a dichiarare gli importi concordati con l'Amministrazione finanziaria per i periodi di imposta oggetto di concordato. L'articolo 13 individua gli adempimenti del contribuente nei periodi d'imposta oggetto di concordato: in tale lasso di tempo i contribuenti sono tenuti agli ordinari obblighi contabili e dichiarativi e alla comunicazione dei dati, mediante la presentazione dei modelli per l'applicazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale (di cui all'articolo 9-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50). L'articolo 14 individua le modalità per il rinnovo del concordato per i soggetti ISA. Il concordato preventivo biennale è infatti rinnovabile per un ulteriore biennio, in presenza delle condizioni di legge e in assenza di cause di esclusione, previa proposta dell'Agenzia delle entrate con le medesime modalità previste per l'introduzione del concordato. L'articolo 15 indica le modalità per l'individuazione del reddito di lavoro autonomo derivante dall'esercizio di arti

e professioni, rilevante ai fini delle imposte sui redditi, proposto al contribuente ai fini del concordato, mentre l'articolo 16 individua le modalità per l'individuazione del reddito di impresa. L'articolo 17 individua le modalità per il valore della produzione netta a fini Irap proposto al contribuente ai fini del concordato, mentre l'articolo 18 fissa il principio di neutralità del concordato preventivo biennale a fini IVA. L'articolo 19 stabilisce l'irrelevanza degli eventuali maggiori o minori redditi effettivi, o maggiori o minori valori della produzione netta effettivi, rispetto a quelli oggetto del concordato ai fini delle predette imposte nonché dei contributi previdenziali obbligatori. L'articolo 20 dispone che l'acconto delle imposte sui redditi e dell'Imposta regionale sulle attività produttive relativo ai periodi d'imposta oggetto del concordato è calcolato sulla base dei redditi e del valore della produzione netta concordati. L'articolo 21 individua le condizioni alle quali il concordato – al di fuori della decorrenza del termine biennale di naturale efficacia – cessa di avere efficacia, in particolare disponendo che ciò avvenga ove il contribuente modifichi l'attività svolta, a determinate condizioni, ovvero cessi tale attività. Infine, l'articolo 22 individua le condizioni alle quali il concordato decade, comportando la decadenza dai benefici per entrambi i periodi di imposta della sua durata. Il Capo III contiene le norme relative ai contribuenti che aderiscono al regime forfettario. In particolare, l'articolo 23 riconosce ai contribuenti rientranti nel regime forfettario la possibilità di accedere al concordato preventivo biennale, mentre l'articolo 24 individua le cause di esclusione. L'articolo 25 descrive alcuni effetti derivanti dall'accettazione della proposta della proposta di concordato. L'articolo 26 stabilisce che nei periodi d'imposta oggetto di concordato, il contribuente è tenuto ad osservare gli obblighi previsti dalla disciplina del regime forfettario. L'articolo 27 indica le modalità attraverso le quali il contribuente che accede al regime forfettario può aderire a una nuova proposta di concordato biennale. L'articolo 28 individua le modalità di determinazione del reddito d'impresa, ovvero di lavoro autonomo, oggetto del concordato. L'articolo 29 precisa che l'adesione al concordato non ha effetti sul regime dell'imposta sul valore aggiunto che si applica ai soggetti che accedono al regime forfettario. L'articolo 30 precisa l'irrelevanza dei maggiori o minori redditi, rispetto a quelli concordati, nella determinazione delle basi imponibili dei contribuenti. L'articolo 31 definisce, per i contribuenti in regime forfettario che aderiscono al concordato, la modalità di calcolo degli acconti delle imposte. L'articolo 32 indica le condizioni al verificarsi delle quali il concordato cessa di avere efficacia. Infine, L'articolo 33 indica come causa di decadenza del concordato il verificarsi di uno dei casi previsti dall'articolo 22 del decreto in esame. Il Capo IV, contiene le disposizioni di coordinamento conclusive. In particolare, l'articolo 34, comma 1, prevede che, per i periodi di imposta oggetto del concordato, gli accertamenti, di cui all'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, non possono essere effettuati salvo che in esito all'attività istruttoria dell'Amministrazione finanziaria ricorrano le cause di decadenza di cui agli articoli 22 e 33. È inoltre

previsto che l'Agenzia delle entrate e il Corpo della Guardia di finanza programmano l'impiego di maggiore capacità operativa per l'attività di contrasto all'evasione nei confronti dei soggetti per i quali non trova applicazione il concordato preventivo biennale (comma 2). L'articolo 35 contiene norme di coordinamento per quanto riguarda il concordato preventivo biennale, cui non si applica la disciplina di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 16 del 2 marzo 2012, e per il quale si tiene conto, per il riconoscimento della spettanza, del reddito effettivo e non di quello concordato. L'articolo 36 prevede che la commissione di esperti, di cui al comma 8, dell'articolo 9-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, sia sentita anche in relazione al CPB prima dell'approvazione della relativa metodologia. L'articolo 37 prevede il differimento del termine dei versamenti del saldo e del primo acconto per il primo anno di applicazione del CPB. Il Titolo III, infine, contiene agli articoli 38 e 39 le disposizioni finanziarie e finali.

Si apre il dibattito.

Il senatore TURCO (*M5S*) ribadisce la necessità di un confronto con le associazioni di categoria sulle problematiche legate al concordato preventivo biennale, che peraltro viene presentato dalla maggioranza come un istituto giuridico nuovo e rivoluzionario, quando in realtà si fonda su un meccanismo ormai ventennale – con gli Indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA) che nel tempo hanno sostituito gli Studi di settore – che non ha dato gli esiti sperati sul fronte del contrasto dell'evasione fiscale. Inoltre, la riforma, invece di semplificare e ridurre gli adempimenti, complica la gestione fiscale sia dal punto di vista burocratico che tributario, a discapito dei contribuenti onesti e dei professionisti. Infatti il nuovo calendario fiscale concentra in poco tempo numerose scadenze, rendendolo insostenibile per i commercialisti, che nei giorni scorsi ne hanno chiesto una modifica. Contesta, infine, la previsione di un contraddittorio *ex post* e la separazione temporale tra l'invio del modello ISA e la presentazione della dichiarazione dei redditi, con il primo che anticipa la seconda, quando tecnicamente dovrebbe avvenire esattamente l'opposto.

Il PRESIDENTE ricorda che le audizioni sono già state svolte durante l'esame della delega e che comunque i tempi per l'espressione del parere non consentono di svolgerne altre. Considera comunque meritevoli di attenzione i rilievi di metodo sollevati dal senatore Turco, sui quali richiama l'attenzione della rappresentante del Governo, sottolineando l'esigenza che la Commissione avrà bisogno di più tempo per approfondire le innumerevoli e rilevanti questioni connesse al provvedimento.

Il sottosegretario Sandra SAVINO prende atto e si riserva di intervenire in una prossima seduta.

La senatrice TAJANI (*PD-IDP*) propone di acquisire comunque le memorie scritte dalle categorie e dai soggetti interessati, ai fini della necessaria istruttoria per l'espressione del parere.

Il PRESIDENTE considera prezioso il suggerimento espresso e assicura che tale richiesta verrà trasmessa ai soggetti indicati dai Gruppi.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 9,50.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 100

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato lo schema in titolo,
premessò:

che l'istituto dell'adempimento collaborativo istituito nel 2015 con il decreto legislativo n. 128 si riferisce al rapporto tra amministrazione finanziaria e grandi contribuenti, allo scopo di introdurre procedure e sistemi di piena e sistematica collaborazione in modo da affrontare *ex ante*, pur nel rispetto delle scelte autonome delle imprese e delle competenze e compiti dell'Agenzia delle entrate, le questioni attinenti al rispetto delle obbligazioni tributarie, di particolare complessità e articolazione, in modo da evitare contenziosi successivi;

che la efficacia di tale strumento, anche in attuazione dei principi di delega, ha indotto il Governo a prevedere il potenziamento di tale regime collaborativo a partire dai requisiti dimensionali dei contribuenti (si passerà dal miliardo di euro della versione 2015 a cento milioni di euro nel 2028 calcolato tra la maggiore somma dei ricavi a bilancio o del volume d'affari);

che tale indirizzo di politica tributaria costituisce un elemento delle scelte già definite di aggredire il volume di evasione fiscale che può verificarsi su tale scala dimensionale economica, puntando sulla piena collaborazione tra grandi imprese, gruppi e amministrazione finanziaria;

che tale principio si ricollega a pieno titolo alla collaterale azione volta a garantire anche ai contribuenti di minori dimensioni strumenti di definizione preventiva in via concordataria;

rilevato inoltre:

che il regime collaborativo prevede innovativamente la certificazione in ordine alla conformità del sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale a professionisti indipendenti, rimettendone la disciplina ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e la definizione delle linee guida ad un provvedimento dell'Agenzia delle entrate;

che il regime può essere adottato anche da imprese con attività internazionale che non hanno i requisiti dimensionali ma effettuano una richiesta di interpello per investimenti di ammontare non inferiore a quindici milioni di euro;

valutata positivamente la modifica introdotta al comma 1 dell'articolo 7 volta a definire i compiti della Guardia di finanza di cooperazione e coordinamento con l'Agenzia delle entrate per l'effettuazione dei controlli sui contribuenti che aderiscono al regime;

rilevata l'opportunità di un approfondimento in merito ai seguenti profili:

– possibilità per i professionisti abilitati al rilascio della certificazione del *tax control framework* di avvalersi dei consulenti del lavoro, fermo restando la competenza al rilascio della predetta certificazione in capo ai professionisti medesimi;

– possibilità di rilascio di certificazione tributaria anche parziale delle dichiarazioni fiscali riferite, ad esempio, a specifiche componenti reddituali,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. integrare la disposizione di cui all'articolo 1, lettera *a*), n. 2), capoverso *1-ter*), relativa al regolamento che deve disciplinare i compiti, gli adempimenti e i requisiti richiesti agli avvocati e ai dottori commercialisti abilitati al rilascio della certificazione del *tax control framework* (TCF), al fine di prevedere che agli stessi sia consentito, per il rilascio della predetta certificazione, di avvalersi dei consulenti del lavoro per le materie di loro competenza, fermo restando che la certificazione deve essere sottoscritta dal professionista abilitato al rilascio;

2. le modifiche all'articolo 4 sono accoglibili nel presupposto che gli adempimenti attuativi (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro della giustizia e la definizione delle linee guida da parte del Direttore dell'Agenzia) siano emanati in tempi adeguati a consentire alle imprese di adottare il regime per l'anno di imposta 2024 utilizzando le nuove disposizioni;

3. che il decreto attuativo di cui al precedente punto 1 definisca i requisiti soggettivi e oggettivi per garantire l'effettiva indipendenza dei professionisti certificatori;

4. inserire, all'articolo *6-ter*, la possibilità di rilascio, ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, di certificazioni riferite anche solo all'accertamento della corretta applicazione delle norme tributarie sostanziali;

5. le modifiche all'articolo 7 del decreto legislativo n. 128 sono accoglibili nel presupposto che l'adozione del regime, pur derivando dalla decisione di investimenti attuati in seguito a specifico interpello in merito, comporti i benefici fiscali previsti dal regime in ogni suo aspetto e correlativamente ne comporti la decadenza nel caso di controlli e verifiche circa il mancato seguito delle indicazioni fornite nell'interpello. A

tale fine, valuti il Governo l'opportunità di integrare il nuovo comma 3 dell'articolo 7, inserendo dopo le parole « 1-*quater* » le seguenti « 1-*quinquies*. » Con ciò replicando la facoltà di controllo in fase di ammissione al regime da parte dell'Agenzia anche in fase di motivata esclusione dal regime stesso.;

6. in relazione all'articolo 7-*bis*, introdotto con la lettera *e*) del comma 1 dell'articolo 1, valuti il Governo di specificare che anche nel caso di opzione di adozione del sistema di rilevazione e gestione del rischio fiscale da parte di contribuenti che possiedono i requisiti per aderire al regime, sia prevista l'adozione delle linee guida da parte del Direttore dell'Agenzia delle entrate.

Plenaria**110^a Seduta (pomeridiana)**

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE constata la mancanza del numero legale per avviare l'esame in sede consultiva su Atti del Governo. Apprezzate le circostanze, convoca immediatamente un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per programmare, in particolare, il prosieguo dell'*iter* degli Atti all'ordine del giorno.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il PRESIDENTE avverte che è immediatamente convocata una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

La Commissione prende atto.

La seduta, sospesa alle ore 14,10, riprende alle ore 14,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE dà conto degli esiti dell'Ufficio di Presidenza che si è appena concluso. La Commissione tornerà a riunirsi domani mattina, nella seduta già convocata alle ore 9,15, per il prosieguo dell'esame dell'Atto del Governo n. 100, in materia di adempimento collaborativo, precisando che comunque la nuova proposta di parere favorevole con osservazioni predisposta dal relatore, senatore Melchiorre, che recepisce alcuni suggerimenti emersi nel corso della seduta antimeridiana di oggi, potrà essere votata solo se sarà pervenuto il parere della Conferenza unificata. La Commissione è altresì convocata domani mattina alle ore 9,30, insieme alla Commissione giustizia, per il seguito dell'esame dell'Atto del

Governo n. 99, in materia di contenzioso tributario. Il relativo parere potrà essere messo in votazione solo previa intesa della Conferenza unificata.

Infine, informa che, alla luce di una specifica richiesta del senatore Orsomarso, che non ha riscontrato contrarietà e alla luce degli orientamenti emersi nella seduta antimeridiana di oggi, l'*iter* dell'Atto del Governo n. 105, in tema di procedimento accertativo e di concordato preventivo biennale, proseguirà alla ripresa dell'attività dopo la pausa per le festività e che il parere sarà espresso acquisita la documentazione istruttoria da parte di soggetti indicati dai Gruppi.

Prende atto la Commissione.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione è convocata, insieme alla Commissione giustizia, domani mattina alle ore 9,30.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,25.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 43

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 14,20

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

7^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

Mercoledì 20 dicembre 2023

Plenaria

87^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MARTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito
Paola Frassinetti.*

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE REFERENTE

(924) Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE avverte che sono giunti i pareri della Commissione bilancio riferiti al testo e agli emendamenti, con eccezione delle seguenti proposte emendative che saranno esaminate successivamente: 1.30 (testo 2), 1.47 (testo 3), 1.56 (testo 2), 2.100 (testo 2) e 2.0.2 (testo 3).

Comunica che ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*ter*, del Regolamento, sono inammissibili gli emendamenti che rechino disposizioni contrastanti con le regole di copertura stabilite dalla legislazione vigente o estranee all'oggetto dei disegni di legge stessi, definito dalla legislazione vigente e dal documento di economia e finanza (DEF). Tenuto conto del parere della Commissione bilancio, ed in particolare della contrarietà espressa ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sono quindi inammissibili gli emendamenti: 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.12, 1.13, 1.19, 1.26, 1.38, 1.39, 1.40, 1.42, 1.43, 1.44, 1.49, 1.50, 1.51, 1.57, 1.58, 1.0.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.6, 2.8, 2.9, 2.10 e 2.11.

La Commissione bilancio ha altresì espresso contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su proposte emendative che sono state nel frattempo riformulate o ritirate dai proponenti (1.14, 1.31, 1.41, 1.45, 1.0.2, 1.0.3 e 2.5).

Comunica infine che la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha espresso parere favorevole sul disegno di legge in titolo.

Alla luce del parere della Commissione bilancio, la relatrice BUCALO (*FdI*) riformula il proprio emendamento 1.3 in un nuovo testo (1.3 testo 2), pubblicato in allegato.

Riformula altresì l'emendamento 1.23 in un nuovo testo (1.23 testo 2), pubblicato in allegato.

Il PRESIDENTE avverte che l'emendamento 1.23 (testo 2) sarà prontamente trasmesso alla Commissione bilancio.

Prende atto la Commissione.

Interviene brevemente la senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) per esprimere la sua perplessità in merito al parere contrario reso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio su taluni emendamenti che, a suo avviso, non comportano conseguenze finanziarie.

Ha indi la parola il sottosegretario Paola FRASSINETTI, la quale esprime parere favorevole sugli emendamenti presentati dalla relatrice. Si esprime, altresì, in senso conforme alla relatrice su tutti i restanti emendamenti.

Il PRESIDENTE dispone l'accantonamento degli emendamenti 1.30 (testo 2), 1.47 (testo 3), 1.56 (testo 2), 2.100 (testo 2) e 2.0.2 (testo 3), in attesa che su essi si esprima la Commissione bilancio, nonché degli emendamenti 1.23 (testo 2) e 1.24, quest'ultimo identico all'emendamento 1.23.

Si passa all'esame degli ordini del giorno.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI accoglie gli ordini del giorno G/924/1/7 e G/924/2/7.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del disegno di legge in titolo.

Previa verifica del numero legale, posti congiuntamente in votazione, sono respinti gli identici emendamenti 1.1 e 1.2.

Viene quindi posto ai voti e accolto l'emendamento 1.3 (testo 2).

È poi posto in votazione e respinto l'emendamento 1.11.

Dopo che la senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) ha riformulato l'emendamento 1.14 (testo 2) in un nuovo testo, pubblicato in allegato, che riflette le condizioni poste dalla Commissione bilancio, l'emendamento 1.14 (testo 3) è posto in votazione e approvato all'unanimità.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) aggiunge la firma a tutti gli emendamenti a prima firma del senatore De Cristofaro, al fine di evitarne la decadenza per assenza dei proponenti.

Con successive e distinte votazioni, sono indi respinti gli emendamenti 1.15 e 1.16, mentre viene approvato l'emendamento 1.18.

Posti congiuntamente in votazione, sono quindi respinti gli identici emendamenti 1.20, 1.21 e 1.22.

Viene poi posto in votazione e respinto l'emendamento 1.25.

Posti congiuntamente in votazione, sono respinti gli identici emendamenti 1.27, 1.28 e 1.29.

Viene indi posto in votazione l'emendamento 1.33, che risulta respinto.

Sono poi posti congiuntamente ai voti e respinti gli identici emendamenti 1.32 e 1.34.

Posti congiuntamente in votazione, sono approvati gli identici emendamenti 1.35 (testo 2), 1.36 (testo 2) e 1.37 (testo 2).

Dopo che il presidente MARTI (*LSP-PSd'Az*) ha aggiunto la firma all'emendamento 1.45 (testo 2) presentato dalla senatrice Sbrollini, al fine di evitarne la decadenza per assenza della proponente, lo stesso viene posto ai voti e approvato.

Con successive e distinte votazioni, sono approvati gli emendamenti 1.46 e 1.48.

Posti congiuntamente in votazione, sono approvati all'unanimità gli identici emendamenti 1.52 (testo 2), 1.53 (testo 2) e 1.54 (testo 2 corretto).

Con successive e distinte votazioni, sono poi approvati gli emendamenti 1.55, 1.17 (testo 2), quest'ultimo all'unanimità, e 1.59.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del disegno di legge in titolo.

Con successive e distinte votazioni, sono approvati gli emendamenti 2.7 e 2.0.1.

Il PRESIDENTE informa che gli emendamenti approvati saranno trasmessi alla Commissione affari costituzionali per l'acquisizione del prescritto parere.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,45.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 924

Art. 1

1.3 (testo 2)

LA RELATRICE

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente: « Le Regioni, attraverso gli accordi di cui al comma 3, possono aderire alla filiera formativa tecnologico-professionale di cui al primo periodo, assicurando la programmazione dei percorsi della filiera formativa tecnologico-professionale di cui al primo periodo e ne definiscono le modalità realizzative attraverso accordi con gli Uffici Scolastici Regionali, che opereranno nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente, ferme restando le competenze statali in materia di istruzione di cui all'articolo 117 della Costituzione ».

1.14 (testo 3)

D'ELIA, CAMUSSO, FURLAN, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: « All'attuazione del presente comma si provvede ad invarianza delle dotazioni organiche del percorso quinquennale ».

1.23 (testo 2)

LA RELATRICE

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 4, alinea, sostituire le parole: « I soggetti che hanno concluso i percorsi quadriennali di cui all'articolo 17, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 » con le seguenti: « Le studentesse e gli

studenti che hanno conseguito il diploma professionale al termine dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.» e, dopo le parole: «ITS Academy» inserire le seguenti: « , in deroga a quanto previsto all'articolo 1, comma 2, della legge 15 luglio 2022, n. 99 ».

Plenaria**88^a Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente***MARTI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito
Paola Frassinetti.*

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

(924) Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il PRESIDENTE comunica che sono giunti i pareri della Commissione bilancio sugli emendamenti precedentemente accantonati, ad eccezione dell'emendamento 1.23 (testo 2), che è in corso di esame nella seduta della medesima Commissione convocata alle ore 15. La 5^a Commissione ha espresso un parere non ostativo sulle proposte emendative 1.30 (testo 2), 1.47 (testo 3), 1.56 (testo 2) e 2.100 (testo 2), mentre il parere sull'emendamento 2.0.2 (testo 3), a propria firma, è stato condizionato ad una riformulazione accolta nel nuovo testo 2.0.2 (testo 4), pubblicato in allegato.

Fa presente che la Commissione ha altresì riconsiderato la condizione espressa con riguardo all'emendamento 1.14 (testo 2), successivamente recepita dalla promotrice nell'emendamento 1.14 (testo 3), già approvato nella odierna seduta antimeridiana. Al fine di ottemperare alla ulteriore condizione, la relatrice ha presentato l'emendamento 1.1000, pubblicato in allegato.

Informa, quindi, che i proponenti degli emendamenti 1.5, 1.7, 1.12, 1.19, 1.26, 1.39, 1.43, 1.51, 1.58, 1.0.1, 2.3, 2.6 e 2.8, tutti dichiarati inammissibili, hanno chiesto alla Presidenza di poter presentare riformulazioni degli stessi. Tenuto conto della tipicità del regime procedurale dei disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica e considerata la prassi (da ultimo seguita dalla Commissione affari costituzionali in sede di esame dell'Atto Senato n. 915), comunica di aver ritenuto opportuno non consentire la presentazione di riformulazioni di emendamenti dichiarati inammissibili, per effetto dell'articolo 126-bis, comma 2-ter, del Regolamento.

Chiarisce, al riguardo, che, se fosse consentito al singolo presentatore di riformulare un proprio emendamento dichiarato inammissibile in

esito al parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, si innescherebbe un processo di durata indefinita, che potrebbe persino condurre all'impossibilità di concludere l'*iter* legislativo. Qualora, infatti, anche sulla riformulazione fosse espresso un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, non potrebbe essere impedita la presentazione di un'ulteriore riformulazione, da sottoporre a un nuovo parere, e così via.

Rileva peraltro che, qualora la Commissione non fosse giunta ad una fase estremamente avanzata dell'esame – considerata l'avvenuta conclusione nella seduta antimeridiana delle votazioni di tutti gli emendamenti ad eccezione delle sei proposte emendative precedentemente accantonate dalla Commissione bilancio – avrebbe senz'altro valutato con attenzione la possibilità di riaprire il termine per la presentazione di emendamenti. Apprezzate le circostanze, ribadisce di ritenere doveroso concludere l'esame al più tardi nella seduta di domani, al fine di consentire all'Assemblea di esaminare il provvedimento in titolo alla ripresa delle attività dopo la pausa natalizia.

Interviene brevemente il senatore PIRONDINI (*M5S*) per manifestare la sua perplessità in merito al parere reso dalla Commissione bilancio sugli emendamenti, che ha persino indotto ad esprimere contrarietà ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione nei confronti di un emendamento presentato dal Gruppo del Partito Democratico che reca una riduzione degli oneri finanziari complessivi.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*), dopo aver sottolineato che la volontà di riformulare gli emendamenti dichiarati inammissibili non era ispirata da alcun intento ostruzionistico, chiarisce che il suo Gruppo ha anche avanzato presso la Commissione bilancio una specifica richiesta di riesame dell'emendamento 2.9, dichiarato inammissibile, che avrebbe comportato riduzioni di spesa.

Il PRESIDENTE, nel ribadire le motivazioni suesposte sulla base delle quali ha optato per la non riapertura del termine di presentazione degli emendamenti, evidenzia che la Commissione bilancio è chiamata a rendere pareri di carattere tecnico ai sensi delle disposizioni vigenti, in esito ad un'interlocuzione con il Ministero dell'economia. In ogni caso, eventuali considerazioni sulla copertura degli emendamenti vanno rappresentate presso la Commissione bilancio, e non presso la Commissione di merito.

Si passa alla votazione degli emendamenti rimasti accantonati.

Viene posto ai voti l'emendamento 1.1000, che risulta approvato all'unanimità.

Con successive e distinte votazioni, sono indi approvati gli emendamenti 1.30 (testo 2), 1.47 (testo 3), quest'ultimo all'unanimità, e 1.56 (testo 2).

Passando alla votazione degli emendamenti accantonati riferiti all'articolo 2, poste distintamente ai voti, sono approvate le proposte emendative 2.100 (testo 2) e 2.0.2 (testo 4).

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha, nel frattempo, espresso il proprio parere non ostativo sull'emendamento 1.23 (testo 2) e non ha accolto la richiesta di riesame dell'emendamento 2.9, dichiarato inammissibile.

Domanda indi alla senatrice D'Elia se intenda riformulare l'emendamento 1.24 in un testo identico alla proposta emendativa 1.23 (testo 2) della relatrice, sulla quale il Governo si è espresso in senso favorevole, al fine di una votazione congiunta.

Dopo che la senatrice D'Elia ha fatto presente di non voler modificare l'emendamento 1.24, l'emendamento 1.23 (testo 2), posto in votazione, è approvato, con conseguente assorbimento dell'emendamento 1.24.

Il PRESIDENTE avverte che gli emendamenti approvati saranno prontamente trasmessi alla Commissione affari costituzionali per l'acquisizione del prescritto parere.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 924

Art. 1.

1.1000

LA RELATRICE

Al comma 1, capoverso « Art. 25-bis », comma 2, sostituire il terzo periodo e il quarto periodo con il seguente: « All’attuazione del presente comma si provvede ad invarianza delle dotazioni organiche del percorso quinquennale e, comunque, in assenza di esuberi di personale ».

Art. 2.

2.0.2 (testo 4)

MARTI

Dopo l’articolo, aggiungere il seguente:

« Art. 2-bis.

(Ulteriori misure per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale)

1. Al fine di promuovere l’istituzione dei “campus” di cui all’articolo 25-bis, comma 3, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, introdotto dall’articolo 1 della presente legge, attraverso l’integrazione, anche infrastrutturale, dei soggetti che vi aderiscono, è istituito, presso il Ministero dell’istruzione e del merito, il “Fondo per la promozione dei campus della filiera formativa tecnologico-professionale” per la progettazione di fattibilità tecnico economica volta alla realizzazione degli interventi infrastrutturali, con una dotazione di 10 milioni di euro per l’anno 2024 e 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026.

2. Con decreto del Ministro dell’istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, sentito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, previo parere della Conferenza unificata di

cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabiliti i criteri di valutazione delle proposte progettuali di cui al comma 1, ai fini del successivo riparto.

3. All'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, pari a 10 milioni per il 2024 e a 5 milioni per ciascuno degli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione e del merito. ».

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)

Mercoledì 20 dicembre 2023

**Comitato ristretto per la redazione del documento conclusivo
dell'indagine conoscitiva sulla ristrutturazione edilizia e l'am-
modernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico,
anche nel quadro della Missione 6 del PNRR**

Riunione n. 1

Orario: dalle ore 10,10 alle 10,45.

*SEGUITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E
L'AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO,
ANCHE NEL QUADRO DELLA MISSIONE 6 DEL PNRR: REDAZIONE DEL DOCU-
MENTO CONCLUSIVO*

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 20 dicembre 2023

Plenaria

9ª Seduta

Presidenza del Presidente
SILVESTRO

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(Atto Camera 799) Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica

(Atto Camera 988) Disposizioni per il sostegno, la tutela e la promozione delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione storica

(Parere alla VII Commissione della Camera dei deputati. Esame. Parere favorevole sul testo unificato)

Il senatore ROSA (*Fdl*), relatore, illustra uno schema di parere favorevole sul testo unificato, risultante dalle proposte emendative approvate in VII Commissione nel corso dell'esame in sede referente.

Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti il predetto schema di parere favorevole, pubblicato in allegato.

La Commissione approva.

(Atto Senato 924) Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale

(Parere alla 7ª Commissione del Senato della Repubblica. Esame. Parere favorevole)

L'onorevole MACCANTI (*LEGA*), relatrice, illustra uno schema di parere favorevole, pubblicato in allegato.

Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti il predetto schema di parere favorevole.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 8,50.

ALLEGATO 1

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL TESTO UNIFICATO DELLE PROPOSTE DI LEGGE RECANTI «DISPOSIZIONI IN MATERIA DI MANIFESTAZIONI DI RIEVOCAZIONE STORICA E DELEGA AL GOVERNO PER L'ADOZIONE DI NORME PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE» (ATTO CAMERA 799 CAPARVI E ATTO CAMERA 988 MOLLICONE)

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il testo unificato delle proposte di legge in titolo, di iniziativa parlamentare, quale risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente;

rilevato che le proposte di legge mirano a introdurre una disciplina organica della materia delle rievocazioni storiche e a conferire la delega al Governo per l'emanazione del Codice per la salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali, anche al fine di adeguare la disciplina dei patrimoni culturali immateriali alla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale;

considerato che la promozione di eventi, feste e attività e la valorizzazione dei beni culturali attraverso la rievocazione storica rientrano nelle materie di legislazione concorrente, ai sensi del terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione (Corte costituzionale, sentenza n. 71 del 2018);

considerato che la tutela dei beni culturali rientra tra le materie di competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione e che, ai fini della tutela, sono inequivocabilmente attribuiti allo Stato la disciplina e l'esercizio unitario delle funzioni destinate alla individuazione dei beni costituenti il patrimonio culturale nonché alla loro protezione e conservazione (Corte costituzionale, sentenza n. 140 del 2015);

rilevato che l'articolo 9 attribuisce nuovi compiti alla Conferenza unificata e che gli articoli 10 e 11 disciplinano analiticamente i compiti di competenza, rispettivamente, dello Stato e delle regioni, delle province, delle città metropolitane e dei comuni nell'ambito delle iniziative dirette alla valorizzazione dei beni culturali attraverso la rievocazione storica;

rilevato che l'articolo 14, comma 4, subordina l'adozione degli schemi dei decreti legislativi attuativi della delega di cui al comma 1 del medesimo articolo alla previa acquisizione del parere della Conferenza unificata,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SU ATTO SENATO 924 – ISTITUZIONE DELLA FILIERA
FORMATIVA TECNOLOGICO-PROFESSIONALE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

visto che il disegno di legge in questione è volto ad istituire una filiera formativa tecnologico-professionale, con una disciplina che si ricollega alla riforma degli istituti tecnici e professionali prevista dal PNRR;

preso atto che l'articolo 1 dell'atto in questione persegue la finalità, evidenziata espressamente anche nella relazione illustrativa, di realizzare un'integrazione tra gli interventi statali relativi al sistema educativo e di istruzione e gli interventi regionali sul sistema educativo dell'istruzione e formazione professionale;

considerato che riguardo all'istruzione l'articolo 117 della Costituzione prevede tre tipologie di competenze legislative, ossia la competenza esclusiva dello Stato riguardo alle « norme generali » sull'istruzione – ai sensi del secondo comma lettera *n*) – la competenza concorrente per i profili dell'istruzione diversi dalla citata fattispecie delle « norme generali », ai sensi del terzo comma del sopracitato articolo 117 ed infine la competenza esclusiva regionale per quel che concerne la materia dell'istruzione e della formazione professionale;

valutato che l'articolo 1 prefigura la facoltà delle Regioni di aderire, attraverso appositi accordi, alla filiera formativa tecnologico professionale – attivando in particolare percorsi quadriennali sperimentali di istruzione secondaria di secondo grado – senza quindi alcun profilo obbligatorio per le stesse e facendo in tal modo salve le competenze regionali in materia di istruzione e formazione professionale;

considerato che analoga impostazione è seguita anche per i percorsi formativi degli istituti tecnologici superiori (ITS *Academy*), come pure per l'istituzione di reti, denominate *campus*, per i quali si rinvia ad accordi che le regioni « possono » concludere, con tutte le conseguenti garanzie di salvaguardia dell'autonomia regionale in tali ambiti;

preso atto che le modalità di adesione alle reti, le modalità di integrazione dell'offerta formativa ed altri profili inerenti a tale materia vengono demandati ad un decreto del Ministro dell'istruzione e del me-

rito e del Ministro dell'economia e delle finanze, che potrà essere emanato solo previa intesa in sede di Conferenza unificata, prevedendo in tal modo il più incisivo strumento di concertazione con le Regioni costituito appunto dall'intesa, più efficace di altri moduli procedurali, quali ad esempio il semplice parere della Conferenza,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 20 dicembre 2023

Plenaria

38ª Seduta

*Presidenza della Presidente
Barbara FLORIDIA*

Intervengono l'amministratore delegato della Rai, dottor Roberto Sergio e il direttore generale corporate della Rai, dottor Giampaolo Rossi, accompagnati dalla dottoressa Paola Marchesini, direttrice dello staff dell'Amministratore delegato, dal dottor Davide Di Gregorio, direttore dello staff del Direttore generale corporate, dalla dottoressa Bianca Maria Sacchetti e dalla dottoressa Elisabetta Barozzi, dello staff del Direttore generale corporate, e dalla dottoressa Angela Mariella, direttrice delle Relazioni istituzionali.

La seduta inizia alle ore 8.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione dell'Amministratore delegato della Rai e del Direttore generale corporate della Rai

(Svolgimento)

La PRESIDENTE saluta e ringrazia per la disponibilità dottor Roberto Sergio, Amministratore delegato della Rai e il dottor Giampaolo

Rossi, Direttore generale *corporate* della Rai, accompagnati dalla dottoressa Paola Marchesini, direttrice dello Staff dell'Amministratore delegato, dal dottor Davide Di Gregorio, direttore dello Staff del Direttore generale *corporate*, dalla dottoressa Bianca Maria Sacchetti e della dottoressa Elisabetta Barozzi, dello Staff del Direttore generale *corporate*, e dalla dottoressa Angela Mariella, direttrice delle Relazioni istituzionali.

Rileva che l'audizione odierna costituisce una preziosa occasione di confronto nella sede istituzionale della Commissione con le figure di vertice dell'Azienda nell'ottica di un continuo processo di incontri necessari per affrontare le tematiche che investono il Servizio pubblico in generale.

Cede quindi la parola al dottor Sergio e al dottor Rossi per le loro esposizioni introduttive, alle quali seguiranno quesiti ed osservazioni da parte dei Commissari.

Il dottor SERGIO e il dottor ROSSI svolgono il loro intervento.

Intervengono per porre quesiti e svolgere osservazioni la deputata DALLA CHIESA (*FI-PPE*), il senatore GASPARRI (*FI-BP-PPE*), il deputato LUPI (*NM(N-C-U-I)-M*), il senatore LISEI (*FdI*), il deputato BONELLI (*AVS*), la senatrice BEVILACQUA (*M5S*), il deputato CAROTENUTO (*M5S*), il senatore BERGESIO (*LSP-PSd'Az*), il deputato GRAZIANO (*PD-IDP*), la senatrice GELMINI (*Misto-Az-RE*), la deputata BOSCHI (*IV-C-RE*), la senatrice MUSOLINO (*IV-C-RE*), il deputato FILINI (*FDI*) e la PRESIDENTE.

Il dottor SERGIO e il dottor ROSSI svolgono una replica.

La PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa la procedura informativa.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI QUESITI

La PRESIDENTE comunica che è pubblicato, in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, il quesito n. 54/482 per il quale è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione.

La seduta termina alle ore 10.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA
ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (N. 54/482)**

BERGESIO, BISA, CANDIANI, MACCANTI, MINASI, MURELLI. – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Per sapere, premesso che,

la trasmissione satirica *Striscia la Notizia* del 16 novembre u.s. ha mandato in onda un servizio avente ad oggetto le gare di appalto per fornitori esterni della Rai;

in particolare quella indetta per fornire materiale come telecamere e microfoni alle truppe dei servizi giornalistici che è stata vinta per un lotto da una società il cui titolare è il compagno di uno dei vicedirettori del Tg1;

un lotto del valore di « *circa 800 mila euro annui, contando che il contratto è di due anni si tratta di 1 milione e 600 mila euro totali* », afferma una fonte intervistata dall'inviato di *Striscia*, un collaboratore esterno alla Rai, il quale in particolare ha evidenziato che l'anomalia risiedesse nel fatto che: « *questa società lavora in Rai da meno di un anno. Fa dirette e i servizi per i tg. In pochissimo tempo ha ottenuto incarichi che altre aziende, che collaborano con la tv di Stato da anni, non riescono ad avere* »;

sul punto si evidenzia che il comma 4, lettera f) dell'articolo 6 del regolamento dell'albo fornitori Rai prevede che l'azienda che intenda richiedere l'iscrizione debba fornire « *indicazione circa eventuali relazioni di parentela/affinità, coniugio, stabile convivenza, interessenza di natura economica, ecc. con il personale Rai e/o con le società del gruppo Rai, volte ad individuare potenziali conflitti di interesse, fermo restando quanto segue. Ai fini dell'eventuale partecipazione dell'Operatore economico alle procedure di affidamento indette da Rai, l'Operatore economico deve garantire a Rai l'astensione dalla partecipazione alle procedure stesse di proprio personale eventualmente avente interessi finanziari, economici o personali, diretti o indiretti, che possano essere percepiti conte una minaccia all'imparzialità e/o all'indipendenza nel contesto delle procedure medesime* »;

per ciò che concerne l'esistenza di una *Policy* aziendale, il vigente Piano Triennale Prevenzione della Corruzione (PTPC) richiede l'adozione

sistematica in tutti i processi e le aree aziendali di principi di controllo trasversali. Inoltre, nel Codice Etico è regolata la tematica del conflitto di interesse e, più nello specifico nel correlato protocollo del è sancito che: « *Il soggetto che anche potenzialmente possa trovarsi in una situazione di conflitto di interesse ha l'obbligo di segnalarlo e di astenersi dal partecipare al processo decisionale o ad attività che possano coinvolgere alternativamente: i) interessi propri; ii) interessi del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado; (...)* », in combinato disposto con quanto previsto dal Protocollo « *Sulla Progressione del personale* », in cui si precisa che « *Per l'individuazione dei potenziali destinatari dei provvedimenti gestionali, nel rispetto dei principi di segregazione e assenza di conflitto di interesse, è necessaria la formale e motivata proposta da parte della linea gerarchica della risorsa interessata, valutata dalla competente struttura della Direzione Risorse Umane e Organizzazione, o sue delegate, attraverso l'utilizzo di strumenti che garantiscano efficacia, efficienza, tracciabilità, documentabilità* »;

alla Società concessionaria si chiede di sapere:

quali iniziative i vertici della Rai intendano assumere affinché si faccia chiarezza su questa incresciosa vicenda;

se l'Audit interno Rai per l'anticorruzione e la trasparenza, atto a monitorare i potenziali conflitti d'interessi, sia stato investito della questione.

(54/482)

RISPOSTA. – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

In primo luogo, si precisa che la gara « indetta per fornire materiale come telecamere e microfoni alle truppe dei servizi giornalistici, che è stata vinta per un lotto da una società il cui titolare è il compagno di uno dei vicedirettori del TG » corrisponde presumibilmente alla gara inerente al Servizio di riprese elettroniche ENG per l'area metropolitana di Roma, avviata lo scorso maggio con bando pubblico. Si precisa altresì che tale procedura non è stata ancora aggiudicata, essendo in corso di ultimazione gli adempimenti di rito.

Sulla questione oggetto di attenzione mediatica si evidenzia, in via generale, che la sussistenza di legami parentali/coniugali e assimilati, considerati « sensibili » sia dal Codice dei contratti pubblici che dalla normativa interna Rai (Codice Etico e Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione), non costituisce di per sé causa di automatica esclusione da una gara o divieto di stipula contrattuale. Ed anzi, il Codice dei contratti pubblici vigente al momento dell'avvio della gara in questione prevedeva la possibilità di esclusione solo in presenza di un conflitto di interesse rilevante nella fase di aggiudicazione/affidamento del contratto e solo come extrema ratio, ossia quando tale conflitto non sia risolvibile in alcun altro modo.

Ciò posto, nel merito, si rappresenta che alla gara in questione ha partecipato anche una società il cui socio di maggioranza ed amministratore ha ritualmente dichiarato, all'atto stesso della partecipazione, la sussistenza di un legame con un dipendente Rai, attualmente Vice Direttore del TGI. Analoga dichiarazione era stata resa anche in passato in occasione dei precedenti rapporti contrattuali.

In termini generali la dichiarazione in parola è richiesta da Rai al fine di acquisire elementi informativi su situazioni potenzialmente rilevanti come conflitto di interessi, in modo da poter eventualmente attivare le conseguenti misure cautelative, ritenute funzionali a gestire correttamente sia le fasi della procedura di gara che la fase esecutiva del contratto.

Nel caso specifico, il dipendente Rai coinvolto non riveste attualmente, né ha rivestito in passato, alcun ruolo valutativo, decisorio o operativo, né ha esercitato alcuna attività potenzialmente in grado di interferire o influenzare l'ordinario svolgimento della gara in corso (o gli affidamenti formalizzati in passato) né nella fase di selezione e contrattualizzazione, né in fase esecutiva, non avendo neppure deleghe per l'assegnazione o gestione delle troupe ENG. Si precisa, inoltre, che detto dipendente ha segnalato al proprio superiore l'esistenza del legame in discussione.

Con riguardo al Regolamento Albo Fornitori, si evidenzia che la misura cautelativa dell'astensione prevista nella disposizione citata nel quesito è rivolta al solo « personale » dell'operatore economico, ossia a soggetti sostituibili nell'ambito dell'organizzazione di impresa. Nel caso di specie, invece, il legame con la stazione appaltante interessa il legale rappresentante dell'impresa, rispetto al quale l'obbligo di astensione non trova quindi applicazione, in coerenza con il quadro normativo che non consente di introdurre divieti alla partecipazione tout court degli operatori economici. Il Regolamento Albo Fornitori conferma, peraltro, gli obblighi dichiarativi dei legami di parentela/coniugio e assimilati nel senso sopra indicato, obblighi che la società in questione ha regolarmente assolto, consentendo alla stazione appaltante di disporre ogni opportuno approfondimento e iniziativa.

Alla luce di tutto quanto esposto, e tenuto conto della normativa di riferimento, si ritengono rispettati sia il principio generale del Codice Etico che lo specifico Protocollo del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione in materia di conflitto di interesse, nonché le previsioni del Regolamento Albo Fornitori Rai.

Si fa infine presente, in merito all'asserzione « questa società lavora in Rai da meno di un anno. Fa dirette e i servizi per i tg. In pochissimo tempo ha ottenuto incarichi che altre aziende, che collaborano con la tv di Stato da anni, non riescono ad avere », che per analoghi servizi sono stati contrattualizzati da Rai numerosi altri operatori economici e non risulta alcun utilizzo sproporzionato della società in questione rispetto agli altri analoghi operatori di mercato.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
di vigilanza sull'anagrafe tributaria**

Mercoledì 20 dicembre 2023

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme
obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 20 dicembre 2023

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di
vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in
materia di immigrazione

Mercoledì 20 dicembre 2023

Plenaria

12ª Seduta

Presidenza del Presidente

DELRIO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza dell'Associazione Penelope, l'avvocato Nicodemo Gentile, presidente, la dottoressa Annalisa Loconsole, vice presidente nazionale e il dottor Rocco Micale, socio e fiduciario di Penelope Lazio.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DELRIO avverte che della seduta odierna verranno redatti il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, per la quale la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori del Comitato, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti dall'esterno sulla *web-tv* della Camera.

Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno dell'ingresso nel territorio nazionale dei minori stranieri non accompagnati, con particolare riguardo alla dimensione attuale del fenomeno nel contesto delle dinamiche migratorie, al sistema di accoglienza e protezione, all'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo, nonché alle

misure per l'inclusione e l'autonomia: audizione di rappresentanti dell'Associazione Penelope

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 29 novembre scorso.

Dopo un breve saluto introduttivo il presidente DELRIO dà la parola all'avvocato GENTILE.

Intervengono per porre quesiti e formulare considerazioni la senatrice BIZZOTTO (*LSP-PSd'Az*), il senatore MENIA (*FdI*), il senatore CROATTI (*M5S*), l'onorevole SCARPA (*PD-IDP*) e il presidente DELRIO (*PD-IDP*).

Replicano la dottoressa LOCONSOLE e l'avvocato GENTILE.

Il presidente DELRIO ringrazia gli auditi e rinvia il seguito della procedura informativa in titolo.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,10.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Mercoledì 20 dicembre 2023

Plenaria (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 14,15.

AUDIZIONI

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, di Lapo Pistelli, Direttore *Public Affairs* dell'Eni.

(Svolgimento e conclusione)

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, del Direttore *Public Affairs* dell'Eni, Lapo Pistelli.

Lapo PISTELLI, *Direttore Public Affairs dell'Eni*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando quesiti e osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente*, il senatore Claudio BORGHI (*LSP-PSD'AZ*), e i deputati Giovanni DONZELLI (*FDI*), Marco PELLEGRINI (*M5S*), Ettore ROSATO (*AZ-PER-RE*) e Angelo ROSSI (*FDI*), ai quali risponde Lapo PISTELLI, *Direttore Public Affairs dell'Eni*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il dottor Lapo Pistelli, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,40.

Plenaria (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 15,40.

COMMISSIONE PLENARIA

Seguito esame della Relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124 del 2007, sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza nel 1° semestre 2023.

(Seguito dell'esame e conclusione)

Lorenzo GUERINI, *presidente e relatore*, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame della relazione.

Seguito esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del piano annuale delle attività dell'Ufficio ispettivo del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (DIS) per l'anno 2024.

(Seguito dell'esame e approvazione)

Ettore ROSATO, *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole sul piano annuale delle attività dell'Ufficio ispettivo del DIS per l'anno 2024.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, pone in votazione la proposta di parere illustrata dal relatore.

Il Comitato approva.

La seduta termina alle ore 15,50.

Plenaria (3^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 15,50.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato, sulle quali intervengono il senatore Claudio BORGHI (*LSP-PSD'AZ*) e il deputato Marco PELLEGRINI (*M5S*).

La seduta termina alle ore 15,55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri
illeciti ambientali e agroalimentari

Mercoledì 20 dicembre 2023

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Presidenza del Presidente
MORRONE

Orario: dalle ore 19,40 alle ore 20,25

Plenaria

Presidenza del Presidente
MORRONE

La seduta inizia alle ore 20,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sulla pubblicità dei lavori

Jacopo MORRONE, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunicazioni del presidente

Jacopo MORRONE, *presidente*, comunica che, secondo quanto stabilito nell'odierna riunione, l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ha convenuto sull'opportunità che la Commissione si avvalga delle ulteriori collaborazioni, rispettivamente, a tempo pieno e

non retribuita, del dottor Antonio Clemente, magistrato attualmente impiegato in qualità di sostituto procuratore presso il Tribunale di Roma, nonché, a tempo parziale e non retribuite, della dottoressa Anna Rita Mantini, magistrato attualmente impiegato in qualità di procuratore aggiunto presso la procura di Pescara, dell'ingegnere Laura D'Aprile, attualmente impiegata in qualità di capo dipartimento presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, e dell'ingegnere Valeria Frittelloni, direttore del dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale dell'ISPRA. La presidenza avvierà per queste collaborazioni, ove richiesto, le procedure previste per l'autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge istitutiva.

Inoltre, l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ha convenuto che la Commissione, oltre a proseguire quello inaugurato con la missione nella cosiddetta « Terra dei fuochi » del 5 e 6 dicembre scorsi, svolga i seguenti filoni di approfondimento tematici.

Fine dicembre 2023 – inizio gennaio 2024: Grosseto, campo di canapa illegale (smaltimento canapa coltivata per usi diversi: farmaci, vestiario), nonché Puglianello (interramento rifiuti coperti da un lago).

Gennaio 2024: Puglia, Foggia, sversamento illegale di rifiuti nei campi (*focus* sui reati economici collegati alla gestione illecita dei rifiuti; analisi sul fenomeno del traffico illecito di rifiuti in merito alle infiltrazioni mafiose e al ruolo della cosiddetta « area grigia »), nonché Taranto, Ilva, traffico internazionale di rifiuti collegato al porto di Taranto (analisi sui traffici internazionali di rifiuti con particolare riferimento a quelli in uscita verso altri Paesi); Rimini, SIGEP (contraffazione alimentare, difesa delle « Eccellenze Italiane » e del *made in Italy*).

Fine gennaio – inizio febbraio 2024: Bolzano, Klimahouse 2024.

Febbraio 2024: Toscana, Follonica, Venator (gessi rossi, cromo esavalente); Pisa, inchiesta sul caso KEU (conseguenze ambientali derivanti dall'utilizzo dei materiali non trattati, stato operazioni bonifica, costi bonifiche), nonché Roma (situazione del ciclo dei rifiuti a Roma e nel Lazio, e bonifica *ex* discarica di Malagrotta).

Marzo 2024: Sicilia, discarica contrada Coda Volpe (CT), impianto di compostaggio di Catania, nonché discarica di Montallegro (AG), discarica Mazzarà S. Andrea (ME), discarica Bella Lampo (PA) e SIN di Gela (sistema di smaltimento dei rifiuti in Sicilia, nel più ampio contesto di un monitoraggio degli appalti per la gestione dei rifiuti solidi urbani nelle regioni cosiddette « critiche » della Campania, Calabria, Sicilia, Puglia e Lazio, e monitoraggio delle conseguenze a seguito di incendi o accadimenti di natura criminale; discariche in Italia; corse clandestine; bonifica dei SIN).

Marzo 2024: Abruzzo, Pescara, discarica Bussi sul Tirino (analisi e monitoraggio discarica di Bussi sul Tirino), nonché, sul territorio nazionale, consorzi – eccellenze italiane (tutela del marchio e del *Made in Italy*).

Aprile 2024: Emilia-Romagna, discariche e bonifiche (analisi sui fenomeni delle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti), nonché Riviera romagnola, raccolta plastica spiagge e dragaggio fanghi.

Aprile 2024: Calabria, Reggio Calabria (analisi sui fenomeni di attività illecite nella gestione dei rifiuti nella Regione Calabria; monitoraggio sulla depurazione delle acque reflue urbane nella Regione Calabria), nonché impianto petrolchimico di Crotona (SIN di bonifica), termovalorizzatore di Gioia Tauro (analisi in merito al pieno rispetto delle prescrizioni e autorizzazioni in materia ambientale da parte degli enti gestori degli impianti di trattamento dei rifiuti e di produzione di energia).

Aprile 2024: Friuli Venezia Giulia, Grado (indagine laguna di Grado Marano per presenza di mercurio).

Aprile 2024: Piemonte, Cemex Sogin di Alessandria (depositi rifiuti radioattivi e aziende correlate) e Solvay Polo globale Polimeri Speciali di Alessandria.

Maggio 2024: Campania, Terzigno (analisi sul fenomeno dell'inquinamento del fiume Sarno nella Regione Campania; fanghi di depurazione civili ed industriali, modalità di trattamento e smaltimento con una prima fase di indagine conoscitiva attraverso audizioni dei rappresentanti legali dei servizi idrici integrati regionali; combattimento cani), nonché litorale campano (inchiesta sulle cause dell'inquinamento delle acque del Litorale Domizio, del Golfo di Napoli e del Golfo di Salerno).

Missioni internazionali (date da definire): Svezia, visita sede Volvo (trattamento e riciclo batterie); Danimarca, Copenaghen, visita inceneritore e Agenzia europea dell'ambiente; Olanda, Rotterdam, smaltimento fanghi; Belgio, Anversa, smaltimento fanghi.

Comunica, infine, lo svolgimento di ulteriori sopralluoghi presso l'area di Ravenna (dragaggio e smaltimento fanghi), nonché presso la discarica di Riceci, Urbino.

Comunica altresì l'intenzione della Commissione di estendere e valorizzare sul territorio nazionale materiali e contenuti della mostra fotografica su Giovanni Falcone e Paolo Borsellino « A testa alta », già esposti presso la Camera dei deputati.

Infine, avverte che anche questa Commissione sarà a breve inserita nell'applicativo mobile GeoCamera, attraverso il quale i componenti potranno visualizzare le convocazioni e gli altri documenti di seduta, essendo possibile in particolare caricare su tale piattaforma tutta la documentazione libera o che comunque, per il livello di classifica assegnato, sia suscettibile di essere trasmessa via *mail* o di cui sia possibile rilasciare copia.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara quindi concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle ore 20,35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento
e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro**

Mercoledì 20 dicembre 2023

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 10

Presidenza del Presidente
MAGNI

Orario: dalle ore 13,40 alle ore 14

